

TESTATA	TITOLO	Data	Pag.
La Salute in Pillole	Medicina: diario virtuale per malati, scrivere diventa terapia	08/02/2008	On-Line



Medicina: diario virtuale per malati, scrivere diventa terapia

Medicina: diario virtuale per malati, scrivere diventa terapia

Milano, 8 feb. (Adnkronos Salute) 17:19

Raccontare la malattia per esorcizzarla e condividerla con altre persone. A dedicare a chi soffre una sorta di diario virtuale su cui scrivere online la propria storia è la Fondazione Giancarlo Quarta. E dal 3 dicembre - riferisce una nota - sono già più di mille le visite registrate dal sito www.ucare.it, con un tempo medio di permanenza di 7 minuti. Obiettivo finale: creare un vero e proprio archivio, una community animata da persone che vivono un'esperienza simile. L'insorgere di una malattia - sottolinea la Fondazione Quarta - comporta inevitabilmente una dolorosa rivoluzione nella vita di una persona, che improvvisamente si trova a dover affrontare tutte le conseguenze legate alla patologia e alle relative terapie, spesso in solitudine e nella maggior parte dei casi in silenzio. Ma mettere nero su bianco il proprio dolore è già, almeno in parte, una 'cura'. Da qui la creazione del portale, attraverso cui è possibile scrivere e leggere, ma anche scaricare il libro 'Quello che i medici non sanno. La vita parallela alla malattia'. "Già in passato - ricorda Germano Calvi, responsabile del progetto per la Fondazione Quarta - la disponibilità e l'apertura dimostrata nel raccontare le proprie storie in un incontro diretto", non virtuale, "hanno confermato l'efficacia di questa esperienza. I pazienti sono stati sollevati nel trovare un ascolto attento; molti hanno voluto partecipare più attivamente al progetto, altri hanno chiesto nuovi incontri. Ora stiamo provando l'esperienza online e i primi segnali sono confortanti. La scrittura autobiografica si è rivelata uno strumento in grado di offrire sostegno a chi ha vissuto o sta vivendo un'esperienza drammatica come quella di dover affrontare una malattia più o meno grave", conclude Calvi.